

Comune di PASIAN di PRATO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(REVISIONE DEI VINCOLI E RIDISEGNO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red.7.2017

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale</i>	5
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Geologia</i>	6
3.2 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale</i>	7
3.3 <i>Qualità dell'aria</i>	8
3.4 <i>Rifiuti urbani</i>	8
3.5 <i>Qualità delle acque</i>	9
3.6 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB</i>	9
3.7 <i>Varie</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	11
5.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	11
5.2 <i>Consumo di Suolo</i>	12
5.3 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità</i>	12
5.4 <i>Traffico indotto</i>	12
5.5 <i>Qualità dell'aria e delle acque</i>	12
5.6 <i>Inquinamento acustico ed elettromagnetico</i>	13
5.7 <i>Valutazione globale degli impatti previsti</i>	13
6. CONCLUSIONI.....	16

Introduzione

Pasian di Prato è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 56 al piano regolatore generale comunale di Pasian di Prato ha per oggetto una revisione dei vincoli espropriativi e procedurali decaduti; il ridisegno della zonizzazione in scala 1:5000 e 1:2000 su mappe catastali aggiornate; la trasformazione di alcune zone C attuate totalmente o parzialmente in zona B; altre modifiche minori.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 56 al PRG del comune di Pesian di Prato (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 56 al PRG del comune di Pesian di Prato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 56, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a) RELAZIONE
- b) MODIFICHE
- c) NORME di ATTUAZIONE
- d) RELAZIONE PAESAGGISTICA
- e) tavole di VINCOLI ESPROPRIATIVI e PROCEDURALI
- f) tavole di ZONIZZAZIONE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Pesian di Prato;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pesian di Prato;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2017*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante 56 (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante .	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante, ricadente nel solo comune di Pesian di Prato.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune di Pesian di Prato - Urbanistica ed Edilizia privata, che ha fatto proprio il Piano ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici alla società Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Pesian di Prato;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

3.1 Geologia

Il territorio del comune di Pasian di Prato è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor. In particolare, nella zona comunale, si rinvengono a breve profondità (inf. 30 metri) conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo, potente almeno un centinaio di metri, su cui giacciono in superficie depositi sciolti piuttosto permeabili, prevalentemente ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.

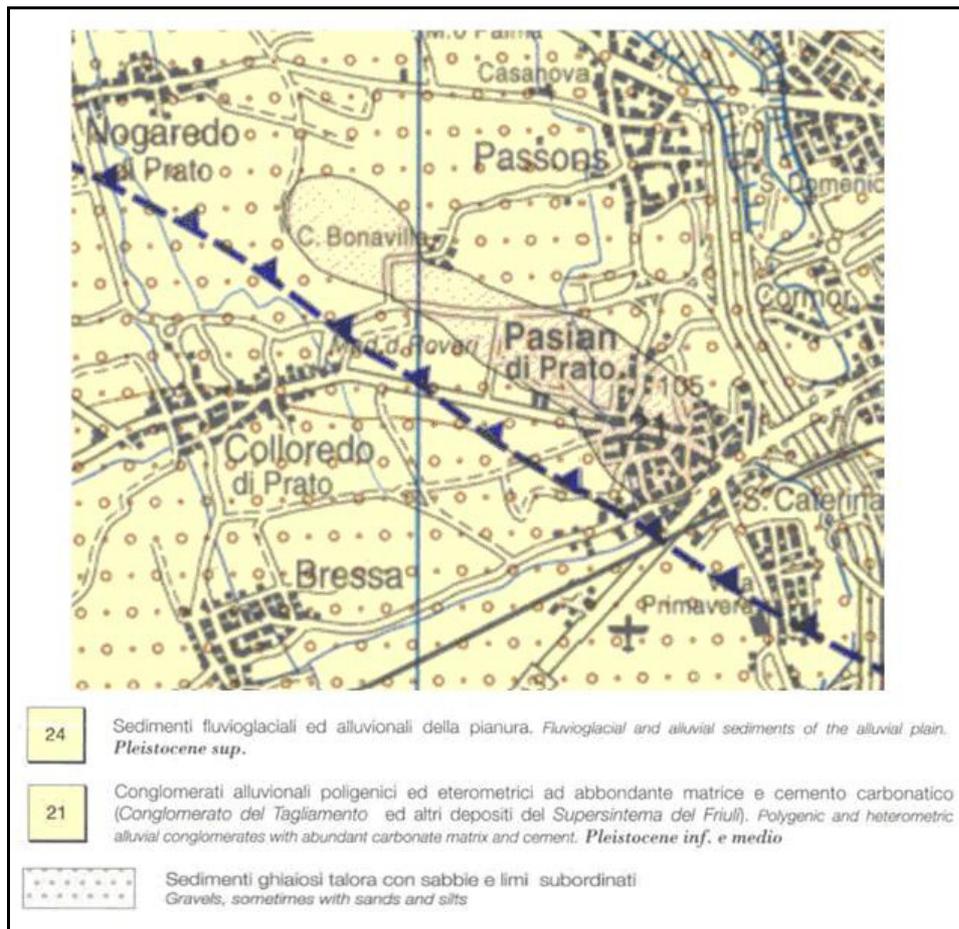


Figura 1. Inquadramento (cop. quaternaria e tessitura) del territorio di Pasian di Prato, interessato da numerosi sovraccorrimenti (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormôr, inciso da questo.

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopraccitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra- Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente a ovest di Passons e Pasian, e il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di 40 m.

3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Compresi nel territorio del comune di Pasian di Prato vi sono:

- il biotopo dei Prati del Lavia;
- il biotopo dei Prati della Piana di Bertrando;
- prati stabili compresi nell'inventario regionale.

A confine o in vicinanza con il comune di Pasian di Prato vi sono:

- un sito di importanza comunitaria (SIC) Magredi di Campoformido;
- il biotopo dei Magredi di San Canciano;
- l'area di rilevante interesse ambientale del Torrente Cormor (A.R.I.A.).

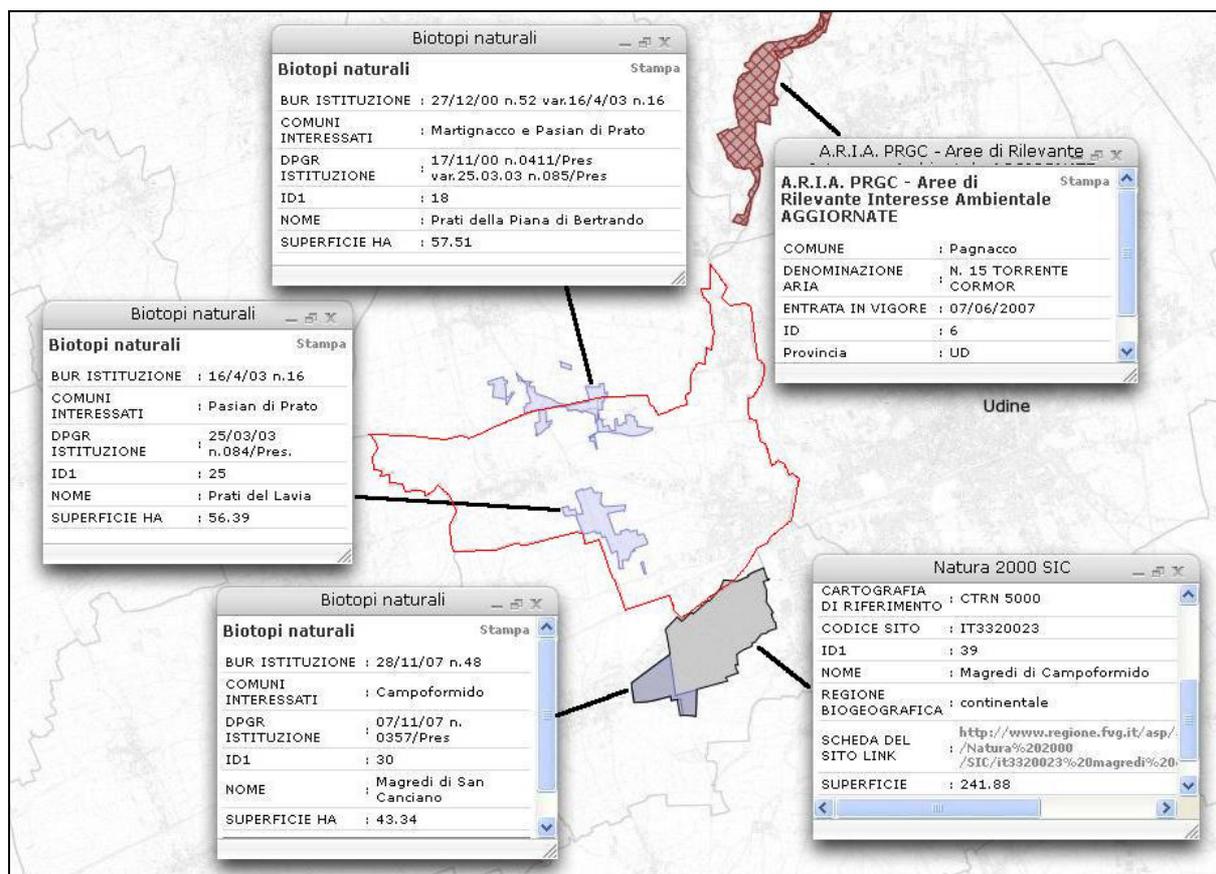


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: SIC in grigio scuro, ARIA evidenziata in rosso, biotopi in grigio chiaro (Irdat FVG, 2017, mod.)

3.3 Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Pesian di Prato presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana, ma tuttavia vi sono numerosi superamenti di soglia annui, e una moderatamente elevata concentrazione di PM10 in alcune zone, dovute soprattutto alla viabilità (ore di punta a S. Caterina) e più in generale alla vicinanza alla grande viabilità di scorrimento nord-sud rappresentata dall'autostrada A23 e sue complanari.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (432 Bq/m³) risulta essere piuttosto elevata.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Pesian di Prato (ARPA FVG, 2007, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	11,39	183,00	21,36	44,81	5,29	2,27	0,32	18,62	9,45	9,16	9,83	5,64
Combustione nell'industria	0,01	0,03	0,18	0,01	0,01	0,03		0,48	0,09	0,08	0,11	2,13
Processi produttivi				5,69					0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili				9,05								
Uso di solventi				63,97								
Trasporto su strada	2,38	180,00	19,95	24,78		0,64	2,64	75,35	7,64	6,35	9,14	0,64
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,96					0,13						
Agricoltura	26,01			0,04		3,15	17,63	0,65	0,13	0,04	0,30	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,32	0,32	0,32	

3.4 Rifiuti urbani

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Le politiche attivate tendono a rendere sempre più efficiente ed efficace il sistema della raccolta e dello smaltimento, da accompagnarsi con iniziative ed azioni finalizzate a favorire la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti da attività residenziali.

Anche il Comune ha attuato una politica volta alla raccolta differenziata che sta procedendo con ottimi risultati, come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 46% dell'anno 2007 all'86% del 2016 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato esemplare, superiore anche al dato medio della Provincia di Udine (69%) che è a sua volta superiore al valore medio di RD regionale (66%).

Anno	RSU totali (ton.)	% R.D.
2007	4001	46%
2010	3491	82%
2016	3277	86%

3.5 Qualità delle acque

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il Cormòr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico. (Archiur, 2017, mod.). Le acque superficiali in Comune non sono state oggetto di campagne di campionamento da parte di ARPA FVG. Le pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica una qualità in comune di Pasian di Prato da buona a scarsa (ARPA FVG, 2017).

Le acque di fognatura recapitano a un depuratore a Colloredo, e a sistemi di raccolta a Pasian capoluogo e a Passons, da dove sono poi pompate per depurazione nel comune di Udine, comunque presso il confine con Pasian di Prato (Archiur, 2017, mod.)

3.6 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie vengono prese in considerazione. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA risulta non ancora adottato.

Allo stato delle conoscenze risulta invece approvato nel 2008 il piano comunale per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile, tuttavia non ancora stato adeguato a regolamento.

3.7 Varie

La popolazione del comune al 31/12/2016 è di 9.397 abitanti.

Rispetto al 2006 vi è una crescita di 452 unità. (Archiur, 2017, mod.).

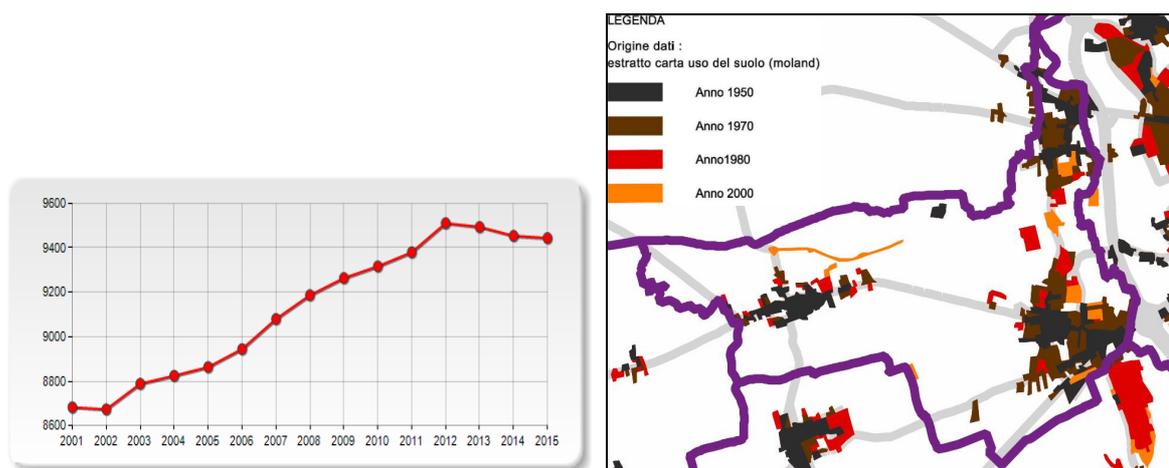


Figura 3. Evoluzione degli insediamenti dal 1950 al 2000 e popolazione residente a Pasian di Prato: trend evolutivo in crescita ca. costante 2001-2015 (Moland 2009, mod. / ISTAT, 2017, mod.).

4. Caratteristiche del Piano (*Archiur, Relazione, 2017, mod.*)

Pasian di Prato è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 56 al piano regolatore generale comunale di Pasian di Prato ha per oggetto una revisione dei vincoli espropriativi e procedurali decaduti; il ridisegno della zonizzazione in scala 1:5000 e 1:2000 su mappe catastali aggiornate; la trasformazione di alcune zone C attuate totalmente o parzialmente in zona B; altre modifiche minori.

A Pasian di Prato i vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente decaduti, essendo le varianti di piano regolatore generale comunale ultime revisionanti i vincoli, 43 e 45, entrate in vigore negli anni 2009 e 2010. Cessata l'efficacia dei vincoli espropriativi e procedurali necessita la loro revisione, che consiste nella verifica della motivazione dei vincoli, e si esprime nella decisione di reiterazione, rimozione o modifica delle previsioni vigenti.

La zonizzazione del piano regolatore generale comunale vigente in scala 1:5000 e 1:2000 è disegnata su una base cartografica compilata mediante copiatura dai singoli fogli di mappa cartacei. L'opera risale all'epoca della variante 8, anni '90 del '900.

I mutamenti intervenuti, la produzione da parte dell'Agenzia del territorio delle entrate, ente statale gestore e depositario delle mappe, di nuove mappe vettorializzate e anche inevitabili imperfezioni della base originaria inducono il Comune a riportare con questa variante la zonizzazione in scala 1:5000 e 1:2000 su una nuova base, ottenuta dall'assemblaggio dei singoli fogli di mappa.

Un altro tema trattato dalla variante sono alcune zone C (residenziali di espansione) attuate totalmente o parzialmente.

Il piano urbanistico regionale generale (PURG) prevede che gli azzonamenti dei piani comunali e loro varianti e revisioni dovranno riportare come zona B (residenziale di completamento) le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate.

Le zone parzialmente edificate sono quelle in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 per cento ovvero ad 1/8 della superficie fondiaria.

Tutto ciò considerato, la variante riclassifica zona B, della tipologia più adatta, nel caso zona B3, le aree fabbricabili, e zone S (per servizi e attrezzature collettive) e viabilità il resto, nelle zone in cui grado di attuazione è significativamente più alto del minimo previsto dal PURG.

La variante presentata non modifica gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale e non modifica i limiti di flessibilità, essendo questi divenuti inefficaci per varianti future per effetto della legge regionale 21/2015, articolo 25, comma 2.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 56, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative. Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 3. Quadro sinottico delle probabili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 56 al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

⁽¹⁾ *Rispetto a PRGC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : le norme relative a industrie e/o allevamenti sono modificate cautelativamente, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

La coerenza esterna verifica la compatibilità del piano con principi generali, norme di settore, vincoli, piani e programmi di livello sovraordinato. Nel fascicolo di relazione sono riportate numerose correlazioni tra norme di settore in ambito urbanistico che vengono correttamente recepite dalla variante, e qui non discusse.

5.2 Consumo di Suolo

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

La variante interviene diffusamente sul territorio del comune di Pesian di Prato.

Uno degli obiettivi generali del PRGC è proprio il contenimento del consumo di suolo, anche visto e considerato un recente passato che ha visto uno sviluppo urbanistico piuttosto disordinato, e corrente lungo le direttrici viarie (sprawlin).

Più in concreto la variante permette piccoli completamenti e assestamenti del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, specie mediante riconoscimento di zona B, preminentemente in aree edificate e urbanizzate, o comunque in aree intercluse o contigue a insediamenti esistenti, cercando di evitare in tal modo nuove richieste all'esterno del tessuto urbano esistente.

5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date caratteristiche della variante e lontananza dai siti tutelati più vicini.

La variante ridisegna e adatta alla nuova cartografia i perimetri di biotopi e prati stabili comunali.

E ancora inserisce zone V idonee alla costituzione di parte di servizio e ornamento di insediamenti, e alla protezione funzionale di infrastrutture ed impianti di interesse pubblico. (*Architur, 2017, mod.*).

5.4 Traffico indotto

La variante sposta la previsione di rotatoria di accesso ai due ambiti di piano attuativo fronteggiandosi su via Del Negro meridionali e la relativa diramazione verso est più a sud, fino a farla corrispondere alla viabilità di accesso all'ambito di piano attuativo previgente ovest, nel punto dove questa è esistente (in modifica 164).

(*Architur, 2017, mod.*). Oltre a questo la variante 56 interviene a favore dello sviluppo di percorsi ciclabili e rotatorie, in tema di mobilità sostenibile e sicurezza, riconosce alcune viabilità minori esistenti (str. priov. 60 di Flaibano e altra a Bonavilla e a Colloredo).

5.5 Qualità dell'aria e delle acque

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni.

La tendenza in atto, a livello regionale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

La variante interviene in modo qualitativamente non correlato al macrosettore "aria".

Anche per quanto riguarda il macrosettore "acqua" non vengono previsti particolari impatti negativi: non sono previste modifiche tali da andare ad impattare né sulla falda acquifera né sui corsi d'acqua superficiali.

Infine per tutela delle acque la variante recepisce norme dal PAIR e non prevede nuove zone fabbricabili all'interno di aree classificate pericolose, se non una minima ridefinizione di una piccola parte di una piccola fascia di zona B3 a Colloredo .

5.6 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Come rilevato in precedenza, il comune risulta sprovvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Invece risulta approvato un Piano (non aggiornato a Regolamento) atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile, adeguandosi a quanto specificato dalla L.R. 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni.

5.7 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 56 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 56 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori, semmai in fognatura esistente e/o zone previste allo scarico.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrà comportare contaminazioni dei corpi idrici. Per tutela delle acque la variante non prevede nuove zone fabbricabili all'interno di aree classificate pericolose	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Non prevedibile.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevedibile.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Non viene previsto consumo irreversibile di suolo. Le nuove zone B proposte sono per la maggior parte conversioni da zone C attuate, ovvero da territorio totalmente o parzialmente edificato.	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati. La variante ridisegna e adatta alla nuova cartografia i perimetri di biotopi e prati stabili comunali.		
<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>		
La variante inserisce norme per zone V idonee alla costituzione di parte di servizio e ornamento di insediamenti, e alla protezione funzionale di infrastrutture ed impianti di interesse pubblico.		
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	La variante 56 non propone interventi e modifiche con conseguenze correlate a possibili rischi per la salute umana.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale e/o diffuso?</i>	
	Non previste.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Non previsto. La variante riconosce alcune viabilità esistenti e va a integrare normativa e previsioni per le piste ciclabili, oltre a modificare parzialmente due rotonde e altre piccole previsioni di viabilità. Tali modifiche non sono tali da ipotizzare aumento o diminuzione del traffico veicolare.	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte di Piano possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 56, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico comunale, urbanistica ed edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante ha per oggetto una revisione dei vincoli espropriativi e procedurali decaduti; il ridisegno della zonizzazione in scala 1:5000 e 1:2000 su mappe catastali aggiornate; la trasformazione di alcune zone C attuate totalmente o parzialmente in zona B; altre modifiche minori;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amm. comunale di Pesian di Prato, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Pesian di Prato, conclude che, nel suo complesso, la variante 56 al PRGC del comune di Pesian di Prato non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, luglio 2017

